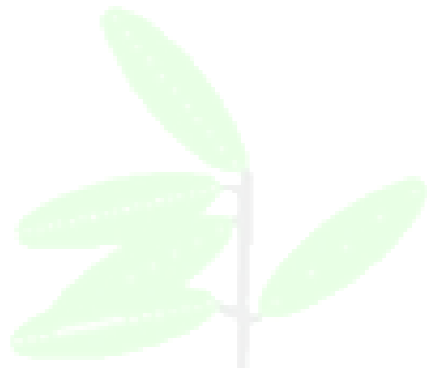


**Più tagli, più tasse
meno crescita, meno diritti**



I NUMERI DELLE MANOVRE

Le manovre “estive” (DL 98/2011 e DL 138/2011) effettuano una correzione di circa 60 miliardi ottenuta più con tasse (65%) che con tagli di spesa (35%).

Effetti della L. n. 111/2011 e della L. n. 148/2011 sull'indebitamento netto della P.A.

<i>(in milioni di euro)</i>	2011	2012	2013	2014
Variazioni entrate	2.603	20.676	35.406	38.816
- Maggiori entrate	2.797	21.366	36.053	40.186
- di cui riduzioni agevolazioni fiscali	0	4.000	16.000	20.000
- Minori entrate	194	689	646	1.370
Variazioni spese	-237	-7.599	-18.859	-20.978
- Maggiori spese	1.733	6.134	1.428	1.836
- Minori spese	1.970	13.733	20.287	22.814
Riduzione indebitamento netto	2.840	28.275	54.265	59.795

TABELLA DI SINTESI

Effetti del DL 98 e del DL 138 sui principali settori di intervento (milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014
Maggiori Entrate	2.797	21.366	36.053	40.186
Addizionale bollo auto DL98	50	49	49	49
Lotta all'evasione fiscale DL98	80	602	1.057	1.017
Bollo conto deposito titoli DL98	725	1.323	3.800	2.525
Accise benzina DL98	0	2.092	2.002	2.041
Riduzione agevolazioni fiscali DL98 + DL138	0	4.000	16.000	20.000
Entrate Giochi e accise DL98 + DL138	443	1.981	2.001	2.001
Contributo solidarietà DL138	0	269	269	269
Aumento Iva al 21% DL138	700	4.236	4.236	4.236
Rendite finanziarie DL138	0	1.421	1.534	1.915
Altre entrate DL98 + DL 138	799	5.393	5.105	6.133
Minori spese	1.970	13.733	20.287	22.814
Patto stabilità interno DL98 + DL138	0	4.200	6.400	6.400
Previdenza DL98 + DL138	0	1.041	3.459	3.377
Razionalizzazione ministeri DL98 + DL138	1.850	8.152	7.192	5.992
Spesa sanitaria DL98	0	0	2.500	5.000
Altro DL98 + DL138	120	340	736	2.045
Totale risorse	4.767	35.099	56.340	63.000
Maggiori Spese	1.733	6.134	1.428	1.836
Fondo per gli interventi strutturali ISPE DL98 + DL138	835	4.850	0	0
Trasporto pubblico locale DL98	400	400	400	400
Fondo infrastrutture DL98	0	250	500	800
Altro DL98 + DL138	498	634	528	636
Minori Entrate	194	689	646	1.370
Effetti indotti previdenza e pubblico impiego DL98	6	202	471	976
Altro DL98 + DL138	188	487	175	394
Totale impieghi	1.927	6.823	2.074	3.206
TOTALE MANOVRA DL98 + DL 138	2.840	28.276	54.266	59.794

Effetti in termini di indebitamento netto (in % Pil)

	2011	2012	2013	2014
Manovra DL 98/2011	0,1	0,3	1,4	2,7
Manovra DL 138/2011	-	1,4	1,8	0,7
Totale Manovre	0,1	1,7	3,2	3,4

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

E' stato previsto il taglio del 5% nel 2012 e del 20% a decorrere dal 2013 dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale. Tale riduzione non si applica qualora entro il 30 settembre 2012 sia esercitata la delega in materia fiscale e assistenziale, in modo da determinare effetti positivi non inferiori a 4 miliardi di euro per il 2012 ed a 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2013.

Come mostra la tabella allegata al DL 98/2011 e ancora in corso di aggiornamento, il **totale degli effetti finanziari** derivanti dalle citate **agevolazioni** è stimato al momento in **161,2 miliardi di euro** (ma si tratta di valori ancora in corso di aggiornamento).

Infine si aggiunge una sorta di **clausola di salvaguardia**, ai sensi della quale, al fine di garantire i predetti effetti finanziari, **in alternativa**, anche parziale, alla riduzioni citate, può essere disposta, con decreto del Presidente del consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, la **rimodulazione delle aliquote delle imposte indirette, inclusa l'accisa**.

Stima degli effetti finanziari derivanti dalle agevolazioni

Valori in miliardi di euro

Agevolazioni a favore delle persone fisiche, di cui:	103,438
- Agevolazioni per la casa	9,197
- Agevolazioni per la famiglia	21,449
- Agevolazioni per lavoro e pensioni	56,812
- Agevolazioni per erogazioni liberali e al terzo settore	0,135
- Altre agevolazioni (comprese ag. fiscalità finanziaria)	15,845
Agevolazioni in materia di enti non commerciali	0,403
Agevolazioni reddito impresa	10,300
Agevolazioni in materia di accisa	3,572
Agevolazioni in materia di IVA	38,797
Agevolazioni in materia di registro e imposte ipocatastali	4,724
TOTALE AGEVOLAZIONI	161,237

Più tasse – Contributo di solidarietà e Robin tax

Contributo di solidarietà. E' una super-tassa del 3% che si applica ai redditi oltre i 300 mila euro. In vigore dal primo gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2013. Potrà però essere prorogata fino al raggiungimento del pareggio di bilancio. Rimane però in vigore il contributo di solidarietà a carico dei lavoratori e dei pensionati del pubblico impiego, un regime ingiustamente penalizzante e a serio rischio di incostituzionalità. Previsto anche il contributo sui parlamentari, con una aliquota doppia rispetto al pubblico impiego.

Il decreto 78/2010 ha previsto la riduzione dei trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche del 5 per cento per la parte eccedente importi superiori a 90.000 e del 10 per cento per la parte eccedente gli importi superiori a 150.000 euro. Il decreto 98/2011 ha introdotto un contributo di perequazione sui trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie pari al 5% della parte eccedente gli importi che superino i 90.000 euro lordi annui e fino a 150.000 euro e pari al 10% per la parte eccedente i 150.000 euro.

Robin Hood tax. Aumento dal 6,5% al 10,5% dell'addizionale Ires per le imprese del settore energetico.

Si tratta di una norma che rischia di scaricare sugli utenti, nonostante l'esplicito divieto, l'aumento dell'imposizione. Infatti, le imprese dei settori regolati vedono remunerata la propria attività attraverso una tariffa determinata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas in modo da garantire la copertura dei costi: dunque qualsivoglia "erosione" dei margini viola la finalità della tariffa stessa, determinando una inevitabile contrazione degli investimenti. Il rischio è quindi quello di generare contenziosi.

Inoltre la norma non considera l'impatto sul bilancio dello Stato in quanto non sconta gli effetti sui titoli delle società quotate coinvolte (Enel, Eni, Snam, Terna) partecipate dallo Stato. Le stime parlano di una perdita di capitalizzazione per il MEF pari a circa 1,6 miliardi, superiore al gettito atteso dall'imposta.

Più tasse – Iva e Accise

Aumento dell'Iva. L'aliquota del 20 per cento passa al 21 dal 17 settembre 2011.

Accise benzina. Vengono confermati dal 1° gennaio 2012 gli aumenti delle aliquote di accisa sui carburanti disposte lo scorso 28 giugno 2011. L'aumento temporaneo delle accise fino al 31 dicembre 2011 era stato previsto a copertura degli oneri finanziari derivanti dell'incremento del Fus e degli stanziamenti per la cultura previsti dal decreto legge 31 marzo 2011, n. 34.

L'aumento dell'Iva e dell'accisa, con l'inflazione ai massimi dal 2008, la crescita quasi azzerata e la disoccupazione in aumento, rischia di deprimere ulteriormente il livello della domanda interna.

<i>Valori in milioni di euro e in percentuale</i>	2011	2012	2013	2014
Gettito totale da maggiori entrate	2.797	21.366	36.053	40.186
di cui accise benzina DL98	0	2.092	2.002	2.041
% su maggiori entrate	0 %	10 %	6 %	5 %
di cui aumento Iva al 21% DL138	700	4.236	4.236	4.236
% su maggiori entrate	25 %	20 %	12 %	11 %

Più tasse – Altre

Tasse locali. Vengono sbloccate dal 2012. Comuni e Regioni potranno dunque aumentare l'addizionale Irpef.

Rendite al 20%. Vengono unificate le aliquote del 12,5% e del 27%, fatta eccezione per i titoli di Stato.

Giochi e sigarette. Possibili nuove lotterie e aumento dell'accisa sui tabacchi. Le maggiori entrate che dovranno provenire dall'attuazione delle disposizioni sopra introdotte sono quantificate in 1,5 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2012. Viene istituito il Bingo a distanza, con una aliquota di imposta stabilita al 10% delle somme giocate, diversificandolo dal Bingo "di sala".

Imposta di bollo sui dossier titoli. Le comunicazioni relative ai depositi di titoli verranno sottoposte a imposta di bollo in relazione al complessivo valore nominale o di rimborso presso ciascuna banca. Per le comunicazioni relative a depositi di ammontare pari o superiore alla soglia di 50mila euro, le norme dispongono un graduale aumento dell'imposta nel tempo, variabile secondo l'entità dei depositi dagli attuali 34,20€ fino ad un massimo di 1.100€ annui per depositi di ammontare maggiore di 500 mila euro.

Tassa sui Suv. A decorrere dal 2011, è introdotta un'addizionale erariale della tassa automobilistica per le autovetture e per gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose, pari a dieci euro per ogni chilowatt di potenza del veicolo superiore a 225 chilowatt.

Regime fiscale semplificato per i contribuenti minimi limitato agli under 35. Si restringe la platea dei beneficiari del cosiddetto "forfettone" introdotto dal governo Prodi (una tassazione forfettaria del 20% per i titolari di partite Iva e i lavoratori autonomi che a fine anno incassano meno di 30mila euro). Saranno interessati solo coloro i quali hanno iniziato l'attività negli ultimi tre anni e mezzo o vorranno iniziarla adesso. Pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2012, il regime fiscale semplificato per i cosiddetti contribuenti minimi si applica, per il periodo d'imposta in cui l'attività è iniziata e per i quattro successivi, esclusivamente alle persone fisiche che intraprendono un'attività d'impresa, arte o professione o che l'abbiano intrapresa dopo il 31 dicembre 2007.

Deducibilità accantonamenti. La quota massima di deducibilità fiscale del costo dei beni passa dall'1% al 2% quindi la durata della concessione deve essere comunque pari o superiore ai 50 anni necessari per ammortizzare completamente il costo dei beni. La norma sembra destinata a produrre effetti finanziari pesantissimi sulle società di capitali e degli enti commerciali esercenti attività di **imprese concessionarie** che subiscono anche un **aumento dell'Irap da 3,9 a 4,2%**, ad eccezione delle società di costruzione e gestione di autostrade e trafori che però vedono limitata la deducibilità delle somme accantonate nel cosiddetto fondo di ripristino che scende dall'attuale 5 all'1 per cento.

Più tagli - Ministeri

Estremamente rilevante il taglio gravante sui Ministeri: ancora una volta si sceglie la via dei tagli lineari anziché quella dei tagli selettivi per ridurre la spesa improduttiva.

RIDUZIONI DI SPESA DEI MINISTERI (milioni di euro)

INDEBITAMENTO NETTO		
2012	2013	2014
7.000	6.000	5.000

Più tagli – Enti locali

Per quanto riguarda gli enti territoriali, non sarebbe giusto considerare solo gli effetti delle manovre dell'estate 2011: ad esse vanno sommati gli effetti della manovra correttiva del maggio 2010 (DL 78/2010). In complesso si tratta di 14.5 miliardi nel 2012 e 14,9 nel 2013 e nel 2014.

RIDUZIONI DI SPESA PER GLI ENTI LOCALI (DAL DECRETO 78 DEL 2010 AL 138 DEL 2011)

<i>Valori in milioni di euro</i>	2012	2013	2014 e ss.
Risparmi decreto legge n. 78/2010:			
Regioni a statuto ordinario	4.500	4.500	4.500
Regioni a statuto speciale e Prov. autonome	1.000	1.000	1.000
Province	500	500	500
Comuni > 5.000 abitanti	2.500	2.500	2.500
TOTALE	8.500	8.500	8.500
Risparmi decreto legge n. 98/2011:			
Regioni a statuto ordinario	0	800	1.600
Regioni a statuto speciale e Prov. autonome	0	1.000	2.000
Province	0	400	800
Comuni > 5.000 abitanti	0	1.000	2.000
TOTALE	0	3.200	6.400
Risparmi decreto legge n. 138/2011:			
Regioni a statuto ordinario	1.600	800	0
Regioni a statuto speciale e Prov. autonome	2.000	1.000	0
Province	700	400	0
Comuni > 5.000 abitanti	1.700	1.000	0
TOTALE	6.000	3.200	0
TOTALE COMPLESSIVO	14.500	14.900	14.900

Meno diritti – Articolo 4

L'articolo 4 ridefinisce la disciplina dell'affidamento dei servizi locali di rilevanza economica, privilegiando la loro liberalizzazione e lasciando uno spazio ridotto all'affidamento diretto «*in house*», possibile solo per servizi di valore economico pari o inferiore a 900.000 euro annui.

Tale norma vanifica di fatto l'esito del referendum sia rispetto alle modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sia rispetto alla determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito.

Meno diritti – Articolo 8

La crisi diviene l'occasione per portare, **con l'art. 8**, “un colpo mortale alla democrazia sindacale e al contratto nazionale”. I “**contratti di prossimità**”, ovvero aziendali o territoriali, stipulati dalle “organizzazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o territoriale” - ambito del tutto indefinito, che sembra assecondare le mire della Lega - potranno stabilire deroghe non solo ai contratti nazionali in materie relative all'organizzazione produttiva del lavoro, ma addirittura all'intero sistema legislativo in materia. Senza alcuna certificazione, né alcuna consultazione tra i lavoratori, si potranno stipulare intese sulle materie inerenti praticamente tutti gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro e della produzione, tra cui anche le conseguenze del recesso del rapporto di lavoro, fatta eccezione per il licenziamento discriminatorio e il licenziamento della lavoratrice in concomitanza del matrimonio o nella fase successiva al parto. Si determinerà inevitabilmente una situazione “a macchia di leopardo” in forza della quale, situazioni simili potranno essere risolte diversamente, tra aziende nelle quali, ad esempio, si applicherà l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori ed aziende, dove, invece, accordi di carattere interno risolveranno con indennizzo, o altro, un licenziamento ingiustificato.

Inoltre, i contratti stipulati prima dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 sono efficaci **erga omnes**, ovvero “nei confronti di tutto il personale delle unità produttive cui il contratto stesso si riferisce a condizione che sia stato approvato dalla maggioranza dei lavoratori”.

Meno diritti – Pensioni

Sul tema delle pensioni, il Governo è intervenuto sterilizzando, in tutto o in parte, l'indicizzazione degli assegni pensionistici che superano cinque volte il minimo (il Pd aveva proposto da almeno otto volte). In questo modo ha penalizzato una fascia media di pensionati che ha già sofferto la perdita del loro potere di acquisto a causa dell'inflazione.

E' stato stabilito che l'anticipo al 2013 dell'aggancio del pensionamento alla cosiddetta "aspettativa di vita", sarà collegato anche a chi ha già maturato i 40 anni di contributi: questi lavoratori sommeranno all'inaccettabile ritardo di 12 mesi, già precedentemente voluto dal Governo, altri 3 mesi di attesa.

Infine, inizierà a crescere dal 2014 (anziché dal 2020) l'età necessaria alle lavoratrici del settore privato per uscire dal mondo del lavoro.

Meno diritti – Ticket e sanità

La Manovra prevede riduzioni della spesa sanitaria per 2,5 miliardi nel 2013 e per 5,4 miliardi nel 2014.

I cittadini non esenti dovranno pagare un ticket di 10 euro su ogni ricetta per prestazioni di specialistica ambulatoriale e uno di 25 euro per il pronto soccorso. Il ticket si aggiunge a quello sulla prestazione, rendendo così spesso più costoso per il paziente ricorrere alle strutture pubbliche anziché rivolgersi direttamente ai centri privati.

Il PD ha presentato una proposta di legge firmata da Franceschini e Bersani per sopprimere i ticket chiedendone la calendarizzazione.

Meno crescita

Del tutto assenti le misure per lo sviluppo.

Solo titoli ambiziosi per contenuti assenti.

Sulla riforma delle professioni tutto è rimesso alla volontà degli Ordini professionali che avranno un anno di tempo per modificare statuti e codici deontologici.

Sulle restrizioni alle attività economiche, l'abrogazione sarà subordinata all'adozione fra 4 mesi dei decreti attuativi, con i quali si metterà in moto un'inutile iperproduzione normativa, per precisare quali saranno le norme da abrogare e quelle che si salveranno. In sostanza norme volutamente indistinte e generiche.

Meno crescita – la nota di aggiornamento al Def

Quadro macroeconomico

variazioni %	DEF 2011				Nota agg. DEF 2011			
	aprile				settembre			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
PIL	1,1	1,3	1,5	1,6	0,7	0,6	0,9	1,2
Importazioni	4,5	3,9	4,2	4,6	3,0	3,2	3,5	4,0
Consumi nazionali	0,8	0,9	1,1	1,3	0,7	0,4	0,4	0,7
Investimenti fissi lordi	1,8	2,5	2,7	3,0	1,3	1,1	2,2	2,4
Esportazioni	4,8	4,3	4,5	4,8	4,4	3,7	4,1	4,6
MERCATO DEL LAVORO								
Occupazione (ULA)	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,1	0,3	0,4
Tasso disoccupazione	8,4	8,3	8,2	8,1	8,2	8,1	8,1	8,0
INFLAZIONE								
Inflazione programmata	1,5	1,5	1,5	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5
Deflatore consumi	2,3	2,0	1,8	1,8	2,6	1,9	1,8	1,8

PIL 2011: Confronti internazionali

variazioni %	PIL 2011				PIL 2012	
	UE		FMI		FMI	
	mag	Set	Giu	Set	Giu	Set
Italia	1,0	0,7	1,0	0,6	1,3	0,3
Francia	1,8	1,6	2,1	1,7	1,9	1,4
Germania	2,6	2,9	3,2	2,7	2,0	1,3
Spagna	0,8	0,8	0,8	0,8	1,6	1,1
Area euro	1,6	1,6	2,0	1,6	1,7	1,1
Regno unito	1,7	1,1	1,5	1,1	2,3	1,6
Usa	2,6	-	2,5	1,5	2,7	1,8
Giappone	0,5	-	-0,7	-0,5	2,9	2,3

Fonte: per i dati della Commissione europea, Spring Economic Forecast (maggio 2011) e Interim forecast (settembre 2011); per i dati FMI, WEQ Update (giugno 2011) e World Economic Outlook (settembre 2011).

Meno crescita – la nota di aggiornamento al Def

Conto economico P.A. - Aggiornameto a legislazione vigente (in % del PIL)

	DEF 2011 – tendenziale (aprile)					Nota di aggiornamento del DEF 2011 (settembre)				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate correnti	46,2	46,1	46,4	46,2	46,1	46,2	46,3	47,5	47,6	47,4
- Entrate tributarie, di cui:	28,5	28,7	29,0	29,0	28,9	28,5	28,8	30,1	30,3	30,1
- <i>Imposte dirette</i>	14,6	14,4	14,8	14,8	14,7	14,6	14,5	15,1	15,1	15,1
- <i>Imposte indirette</i>	14,0	14,2	14,2	14,2	14,2	14,0	14,2	15,0	15,1	15,0
- Contributi sociali	13,8	13,8	13,7	13,6	13,5	13,8	13,8	13,7	13,6	13,5
Entrate finali	46,6	46,4	46,8	46,6	46,4	46,6	46,6	47,9	48,0	47,8
Uscite correnti	47,8	47,3	46,7	46,6	46,4	47,8	47,5	47,2	46,7	46,4
Interessi passivi	4,5	4,8	5,1	5,4	5,6	4,5	4,8	5,3	5,5	5,5
Uscite correnti primarie	43,2	42,5	41,6	41,2	40,9	43,2	42,7	41,9	41,2	40,9
Uscite finali	51,2	50,3	49,5	49,3	49,0	51,2	50,5	49,7	49,0	48,8
Saldo corrente	-1,6	-1,2	-0,4	-0,4	-0,4	-1,6	-1,2	0,6	1,8	2,1
Saldo primario	-0,1	0,9	2,4	2,7	2,9	-0,1	0,9	3,7	5,4	5,7
Indebitamento netto	-4,6	-3,9	-2,7	-2,7	-2,6	-4,6	-3,9	-1,6	-0,1	0,2
<i>Pressione fiscale</i>	42,6	42,5	42,7	42,6	42,5	42,6	42,7	43,8	43,9	43,7
<i>Riduzione agevolazioni fiscali</i>								0,2	1,0	1,2

Le proposte del PD - 1

1. Istituzioni più snelle e taglio ai costi della politica: dimezzamento del numero dei parlamentari; obbligo di gestione associata di tutte le funzioni nei comuni con meno di 5000 abitanti, dimezzamento delle Province o, in alternativa, loro trasformazione in enti di secondo livello; accorpamento degli uffici periferici dello Stato, riduzione delle società partecipate da Regioni, Province e Comuni ed eliminazione degli organi per le società "in house" (oltre 50 mila incarichi), riorganizzazione di enti, agenzie ed organismi, intermedi e strumentali (consorzi di bonifica, bacini imbriferi montani) nel quadro del riordino delle competenze degli enti locali, centrale unica per gli acquisti di beni e servizi e riduzione del numero delle stazioni appaltanti.

2. Dismissioni immobili e frequenze: piano quinquennale di dismissione e valorizzazione di immobili demaniali in partenariato con gli enti locali per almeno 25 miliardi di euro e introduzione di un'asta competitiva per le frequenze televisive.

3. Liberalizzazioni: liberalizzazione dei servizi professionali, della distribuzione dei farmaci, della filiera petrolifera, del RC auto, dei servizi bancari, delle reti energetiche, dei servizi pubblici locali.

4. Politiche industriali per lo sviluppo sostenibile, il lavoro, il Mezzogiorno: stabilizzazione dell'agevolazione fiscale del 55% per l'efficienza energetica, progetti per l'innovazione tecnologica italiana e la ricerca, con attenzione prioritaria alle straordinarie risorse potenziali, a partire dalle donne, del Mezzogiorno, finanziamento pluriennale del contratto di apprendistato recentemente riformato; revisione dell'intervento sull'Istituto per il Commercio Estero; revisione per la semplificazione e l'adattamento alle diverse dimensioni aziendali del Sismi.

Le proposte del PD - 2

5. Una politica vera contro l'evasione fiscale: tracciabilità, a fini anti-riciclaggio, dei pagamenti superiori a 1.000 euro e, a fini anti-evasione, dei pagamenti superiori a 300 euro; comunicazione da parte delle imprese dell'elenco clienti-fornitori; parziale o totale deducibilità delle spese per la manutenzione della casa di abitazione. Misure a copertura della riduzione dei contributi sociali sui contratti a tempo indeterminato al fine di eliminare i vantaggi di costo dei contratti precari, della riduzione dell'Irpef, in via prioritaria sulle mamme lavoratrici, della graduale eliminazione del costo del lavoro a tempo indeterminato dalla base imponibile dell'Irap.

6. L'imposta ordinaria sui grandi valori immobiliari: introduzione di una imposta erariale ordinaria sui grandi valori immobiliari, basata su criteri fortemente progressivi.

7. Il contributo di solidarietà dai capitali scudati: imposta patrimoniale una tantum del 15% sull'ammontare dei capitali esportati illegalmente e condonati attraverso lo scudo fiscale del 2003 e del 2009 e, a titolo di saldo del debito fiscale e del 30% sui patrimoni "non scudati" detenuti nei paradisi fiscali per finanziare il pagamento di una parte dei debiti delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti delle piccole e medie imprese e per alleggerire il patto di stabilità interno, così da consentire immediati investimenti ai Comuni. Rinegoziazione dei trattati bilaterali con i "paradisi fiscali" transitati dalla black alla white list dell'Ocse (in particolare Svizzera).

8. L'autonomia delle parti sociali: soppressione dell'articolo 8 o ricezione dei punti fondamentali dell'accordo raggiunto dalle parti sociali il 28 giugno scorso.

9. Contro il falso in bilancio, l'autoriciclaggio e il caporalato: ripristino del "falso in bilancio" come reato punito severamente, eliminazione delle clausole di non punibilità; revisione della normativa sull'autoriciclaggio ed irrobustimento delle norme contro il "caporalato".

10. Giustizia: revisione delle circoscrizioni giudiziarie (razionalizzazione, gestione migliore del personale, più efficienza), istituzione dell'ufficio per il processo (unità operativa in grado di svolgere tutti i compiti) semplificazione ed unificazione dei riti nella giustizia civile.

A cura dell'Ufficio legislativo
Gruppo PD – Camera dei deputati